

Una domanda per Vittorio Grilli partorita da una "mente raffinatissima"

Al direttore - Torna un classico europeo "Foraggio alla Catalogna".
Maurizio Crippa

Al direttore - Nell'editoriale del Foglio di martedì dal titolo "Cau montano con juicio" meritatamente si ricorda l'interpretazione meno stringente dell'impegno alla riduzione del debito previsto dal Fiscal compact, richiamata dall'ex premier Berlusconi. In effetti, molti rammentano che, in sede di negoziazione dei vincoli in materia - già relativamente al precedente pacchetto legislativo varato dal Parlamento europeo nel settembre del 2011 - Sir Jack - l'allora ministro Tremonti presentò come un grande successo l'essere conseguito la votazione di fattori rilevanti che avrebbero potuto attenuare l'ottemperanza alla duplice riduzione annuale della parte eccedente il 60 per cento del rapporto debito-pil: un'acquisizione importante per il nostro paese, a patto che non resti come fuorioso con-

mentale dei partner europei più forti, a cominciare dalla Germania, di non farne nulla, perché non smascherare questa essenziale omibeguità? O per arrivare a questi chiarimenti bisogna confidare solo nel "piede del tempo"? Poiché il Foglio ha riproposto il problema, sarebbe doveroso che esso stesso una risposta da chi ne ha la competenza istituzionale.
Angelo De Mattia

Direi che la domanda, mentre raffinatissima è parte, va posta a Vittorio Grilli. No?

Al direttore - Prima di approssimare una legge suggerita dalla burocrazia brusselese, che vorrà soltanto la corruzione - ovvero la legge anticorruzione per la quale Enzo Mauro reclama immediata approvazione e che Austria e Germania non hanno voluto neppure - bisogna leggere Piero Ottolenghi, Corriere della Sera, 22 settembre, "su un carrozzone che va a sovrapporsi alla Corte dei conti" e la sua dimostrazione

teobertiana "che ogni burocrazia si autolegittima moltiplicandosi". Cosa significa infatti una legge che prescrive che "l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile (della prevenzione della corruzione) adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione" e "definisce procedure appropriate per selezione e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione"? Significa che se non si definisce o un nosterlogico di Susino, l'idea di creare, per legge, l'uomo onesto è una truffa. (...) Ma Mauro è così non vogliono sul serio "cambiarne subito"? Vogliono "l'uomo onesto per legge"? Soprattutto, vogliono "l'anticorruzione come mestiere", il loro mestiere.

Luigi Amicone

Al direttore - Ho appreso che in data 28 settembre gli abortisti di tutto il mondo manifesteranno pubblicamente ("Global Day of Action for Access to Safe and Legal Abortion") per

chiedere l'abolizione delle ultime norme di legge che ancora pongono ostacoli alla assoluta libertà di aborto. Il principale di questi ostacoli è l'obiezione di coscienza. Peccato che nel mirino di questo esercito ci siano i diritti umani più elementari, quelli di vita, alla libertà professionale di medici e infermieri e alla ricerca della felicità, che di sicuro non si può trovare nella morte degli uni e nell'oppressione degli altri.

Viviana Castelli

Verrà il giorno in cui abortire sarà un obbligo. La Cina è vicina.

Al direttore - Per metà del suo appassionato libro, "Qualcosa di scritto", Emanuele Trevisani chiama "stronza" Laura Patti, in pieno "sberleffiamento", direbbe Grilli, il suo editor Vincenzo Ostuni riprova "sberleffiando" il mestiere" a Gianrico Carofiglio. Ma prendetelo, caro figlio, è tutto amore.

Umberto Silva

Gli ipocriti del Pd

La strada nuova della candidatura di Renzi spiegata ai veltroniani scettici

Al direttore - Il mio primo Lingotto non fu nel 2007, quando Veltroni battezzava il Partito democratico e lo fissò in un altro mestiere, ma nel 2009, quando andai a sentire i piombini: sono terribile per indicare quei baldi giovani che mesi prima, da Piombino, avevano cercato di richiamare il Pd allo spirito di rinnovamento della politica con cui era nato. A tre mesi e mezzo dalla primaria, i miei coetanei erano alla ricerca di un proprio candidato, uscì subito dal campo la feroce Sarcoschi, che fece intendere di aver optato per Franceschini, ma Ignazio Marino si infilò tra le linee alla Pippo Inzaghi e il bello centro. Forse la candidatura di un papa straniero era davvero l'unico modo per nascondere un limite strutturale della nostra generazione: l'essere poco squadra, oppure. Siamo tutti bravi a dribblare e tirare in porta, ma ce ne fosse uno che ti passa la palla. E' il modello fidei monaca: colpi di tacco e ragione che piacciono al polso più, ma poi il Pallone d'oro lo vince sempre il giocatore di una squadra fortissima, mai un pallagiatore freestyle.

L'altro modello dominante fra noi trentaquarantenni, nella politica ai tempi del porcellum, è quello del pesci pilota, che passano la vita attorno alla bocca dello squale: lo puliscono, gli tolgono le briciole, e sanno di non dover preoccuparsi di nulla, perché penserà lui a trovare il cibo e a procurarlo. Ogni volta che il pallone è nazionale, ha un discreto numero di pesci pilota che affidano tutta la propria carriera politica a quella di un leader: non è un mistero per nessuno, infatti, che nell'attuale sistema la carriera di un leader si fa in politica della lealtà. Appena lo squale di riferimento va in pensione, i pesci pilota ne cercano un altro: non diventeranno mai coraggiosi e capaci di sfidare il mare da soli. Ed è un rischio che la mia generazione non può permettersi di correre.

Tra poche monache e pesci pilota, la candidatura di Renzi segna a mio parere una strada nuova: a differenza dei secondi ha il coraggio di sfidare il mare aperto da solo, a differenza dei primi si candida alle primarie per vincere e non per prendere appiarsi. Matteo ha una squadra credibile di amministratori locali che lo appoggia, ha diversi battitori liberi e pesci pilota per lui, ha il popolo del Lingotto veltroniano (anche il secondo, quello di gennaio 2011) che ne convalida i contenuti, è riuscito a suscitare l'interesse di quell'elettorato futurante - non solo i socialisti ma i laburisti, ma un bel pezzo d'Italia post-ideologica - che fa vincere o perdere le elezioni.

La frase chiave di questa campagna non è neppure sui manifesti. E' quella che Renzi ha detto a Vasco: "Lanciamo la sua candidatura". Il vero rischio non è sbagliare il rigore, ma non tirarlo. E, uomo come è - specialmente uno come me, vorrei dire, considerando la mia storia e la mia provenienza dalla sinistra civile, e la mia passione politica - non si può tirare in bilancia in un partito - non può continuare a lamentarsi di come vanno le cose se poi non prova a cambiarle. La destra oggi è debole, e appena prova a rialzarsi c'è il pericolo di tornare a essere una sinistra classica e minoritaria, per quanto agguerrita, e sta dimostrando sempre più di voler restare all'opposizione a vita; la voglia di una politica rinnovata nei metodi e nelle persone merita dunque una risposta riformista: non vorrei lasciarla a un comico populista, né all'ennesimo imprenditore miliardario che venga a riempire un buco, ma purtroppo non mi pare che la nostra offerta (nostra, nel senso di "non democratico") sia stata finora in grado di rispondere alla domanda.

Dice: ma Renzi la butta sul personalismo, è maoistocentrico, gira l'Italia con i cartelli all'assenteismo, mentre la politica è un progetto condiviso. Al sindaco di Firenze lo ho già spiegato che i cartelli con il suo nome non mi li attacherò in camera da letto, avendo rinunciato all'idea che prima o poi arriverò a governare. E' la politica. DWS investment è la prima società ad aver puntato sui fondi specializzati in titoli azionari ad alto dividendo. Il prodotto di punta della nostra gamma è il Dws Top Divident, primo fondo di questa tipologia ad essere stato lanciato sul mercato e oggi uno dei più grandi fondi azionari in Europa. Negli ultimi anni la nostra "Divident Strategy" ha riscosso grande successo, tanto da raccogliere oltre 8 miliardi di euro a livello globale.

Andrea Sarubbi
deputato del Partito democratico

COME ACQUISTARE SICUREZZA



di Ennio Doris*

Si può ancora investire con sicurezza? È questa la domanda che si pone la maggioranza dei risparmiatori. La risposta è sì, non perché ignoriamo i rischi dei mercati, anzi perché li conosciamo molto bene, e sappiamo perciò gestirli. È vero, questa che stiamo attraversando è una crisi diversa dalle crisi strutturali e perciò più lunga, una crisi che da finanziaria è diventata anche economica. Che ha portato a far temere per la sopravvivenza dell'Euro, timore che può dovrebbe ragionevolmente rientrare dopo le ultime decisioni della BCE, la "Banca dell'Euro". Decisioni che dimostrano che a livello centrale l'Europa è intenzionata a fare tutto quello che può, per quel che le compete, per evitare il fallimento o l'uscita dall'Euro di questo o quel Paese. Spetta ora ai singoli Stati in difficoltà fare le riforme necessarie per diminuire il debito pubblico e riavviare l'economia.

Ma già fin da ora possiamo mettere al sicuro i nostri risparmi investendoli. A dispetto delle apparenze. Perché il vero pericolo per il risparmiatore è fermarsi alle apparenze. E la crisi economica che l'Italia sta attraversando non è, in buona parte, la prova. La disoccupazione aumenta perché le aziende chiudono, e le aziende chiudono perché la gente non compra. Non compra non solo chi è disoccupato, ma anche chi potrebbe comprare ma ha paura.

I più preoccupati tengono i risparmi in cassa, temendo le conseguenze di un (irreversibile) fallimento dello Stato italiano; altri addirittura li portano illegalmente all'estero, in Paesi extra-euro, sbagliando due volte: primo perché compiono un illecito, secondo perché perderebbero parte del loro capitale il giorno in cui, come è capitato col franco svizzero, quel Paese dovesse decidere di svalutare la propria moneta. Ciò significa che ciò da cui deve guardarsi il risparmiatore è la paura, la reazione emotiva alle notizie sulla crisi che lo bombardano. Se questa è una crisi strutturale, più lunga delle precedenti, il risparmiatore ha tuttavia le armi per non farsi travolgere. È una crisi diversa dalle precedenti? Ebbene... diversifichiamoli! Non è un gioco di parole, e non è nemmeno una ricetta miracolistica. È, al contrario, un'operazione dettata dal buon senso. Impegnando i risparmi in fondi comuni che hanno in portafoglio titoli di diversi paesi del mondo e in tante valute, il risparmiatore può mirare a mettere al riparo dai rischi di perdite il denaro investito. In altre parole, acquista sì, ma soprattutto accresce la sua sicurezza.

*Presidente di Banca Mediolanum

CON LA PROMOZIONE "FRIENDS" TASSI DI INTERESSE FINO AL 4,25%, E SEMPRE, L'ASSISTENZA PERSONALE E DIRETTA DEI FAMILY BANKER

Conti e vantaggi per ogni esigenza di risparmio

Anche in più nei periodi di crisi economica come quello che stiamo attraversando ormai da tempo il risparmio è un sacrificio da affrontare e gestire al meglio. Per dare un po' di serenità e di sicurezza a ogni necessità, Banca Mediolanum mette a disposizione il conto deposito InMediolanum, il conto corrente Mediolanum Freedom Più, e il nuovo conto corrente Mediolanum Freedom One. E per ogni necessità di assistenza, informata e mirata, ogni clientista ha sempre a disposizione il proprio Family Banker di fiducia.

Conto deposito InMediolanum

Con il conto deposito InMediolanum è possibile ottenere un tasso di interesse fino al 4,25% lordo annuo, sulle somme vincolate per 12 mesi, aderendo alla promozione Friends entro il 30 ottobre 2012. Il finanziamento della promozione, e dell'incremento del tasso di interesse, è "Più sù, più si guadagna". In pratica, partendo da un tasso di base del 3,50% lordo annuo, per le somme vincolate per 12 mesi, ogni cliente ottiene uno 0,25% di interesse in più per ogni persona (e che attiva) a ogni volta il conto (con un versamento minimo di mille euro), fino a un massimo del 4,25% lordo annuo (vale a dire, per un totale di tre clienti presentati che attivano il conto), sen-

pre per le somme vincolate per 12 mesi. Tutti gli amici presentati e che attivano il conto partendo dall'invio del cliente ottengono da subito un tasso di interesse del 3,75% lordo annuo. E, anche per loro, uno 0,25% di interesse in più per ogni persona da loro presentata che attiva il conto, fino a un massimo del 4,25% lordo annuo.

E i vantaggi non finiscono qui. Con il conto deposito InMediolanum, zero costi (ad eccezione delle imposte di legge vigenti), nessun costo di apertura, né di gestione, e nessuna spesa per le operazioni effettuate.

Oltre ai vincoli della durata di 12 mesi, il conto permette vincoli anche di 6 e 3 mesi (con tassi di interesse comunque vantaggiosi). E per i nuovi vincoli della durata di 6 o 12 mesi (in questo caso fino al tasso di base del 3,50% lordo annuo) gli interessi anticipati vengono accreditati con importi trimestrali. In più, è possibile svincolare le somme versate in qualsiasi momento, senza costi e senza penali (in questo caso, le somme svinco-

late in anticipo vengono remunerate al tasso di vincolo).

Conto corrente Mediolanum Freedom Più

Il Conto corrente Mediolanum Freedom Più permette la completa operatività bancaria (versamenti, bonifici, assegni, carta di debito, carte di credito...), insieme a un'alta remunerazione dei propri risparmi. Infatti, per il trimestre ottobre-dicembre 2012, sulla liquidità disponibile in garanzia oltre i 5mila euro il tasso di remunerazione è pari al 2,40% lordo annuo. In più, vincolando la somma a 12 mesi, sempre entro il 30 ottobre (e le somme vincolate sono quelle eccedenti la soglia minima di 5 mila euro, per un importo minimo di mille euro), è possibile raggiungere un tasso di remunerazione del 4,25% lordo annuo, partecipando alla promozione Friends (funzionamento e condizioni sono analoghi a quelli del conto deposito InMediolanum). Nessun costo di tenuta conto corrente per chi ha una garanzia media giornaliera superiore a 15mila euro, o per chi ha un patrimonio

Best Brands

Nel corso dell'ultimo anno si è confermata la tendenza, da parte dei risparmiatori italiani, a investire in poche tipologie di strumenti finanziari e, in particolare, in forme di risparmio di tipo amministrato, come i conti deposito e di alta remunerazione e titoli di Stato (come attestato anche dalla Relazione per l'anno 2011 del Consob).

Questo atteggiamento è ancora più forte in un momento di crisi di mercato che si sta vivendo. In questi periodi di incertezza, gli azionari porta spesso il cliente a preferire soluzioni di investimento più conservative, di breve e medio periodo, che offrono una variabilità più limitata e riconoscono una remunerazione cedolare predeterminata, dando una dimostrazione diretta del rendimento dell'investimento. Ma va rilevato e sottolineato come questo comportamento prudente, alla ricerca di protezione del capitale e del rendimento cedolare, possa risultare non sempre particolarmente conveniente. Infatti le risorse finanziarie dei risparmiatori, in questi casi, confluiscono spesso in forme di investimento poco diversificate, collegate solitamente a una stretta cerchia di emittenti, esponendo quindi tali investimenti a un forte rischio emittente, non giustificato da un rendimento, che è sì predeterminato, ma che è tipicamente collegato al solo mercato dei tassi e non partecipa alle opportunità che di volta in volta si possono presentare sui principali mercati finanziari.

Per questo Banca Mediolanum per coloro che cercano una forma di investimento efficiente, che abbinati alla concretezza del rendimento cedolare un'ampia diversificazione, offre la propria "Diversificazione Cedolare", un ventaglio di soluzioni di Risparmio Gestito che investono nei diversi mercati finanziari mondiali, e offrono la possibilità di un rendimento periodico. Infatti, i fondi di investimento a cedola distribuiti da Banca Mediolanum rappresentano per il cliente soluzioni efficienti di diversificazione, dato che, anche con importi non elevati, è possibile investire e diversificare su un vasto numero di emittenti, aree geografiche e asset, eliminando

I fondi con un rendimento periodico

così i rischi tipici di un investimento finanziario univoco, come quello nella singola azione o nella singola obbligazione. Con un'attenta selezione dei prodotti in gamma, il cliente che abbia un adeguato profilo di investimento a orizzonte temporale, può scegliere tra prodotti più esposti ai mercati azionari globali come Coupon Strategy Collection della linea Mediolanum Best Brands, o investire in prodotti

più indirizzati verso i mercati obbligazionari come il fondo Mediolanum Flessibile Obbligazionario Globale, appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia, il comparto Solidy & Return di Challenge del comparto Global High Yield di Mediolanum Best Brands. Infine, la gestione attiva dei fondi Mediolanum e quindi la possibilità di individuare e beneficiare delle opportunità che

si verificano di volta in volta nei mercati finanziari mondiali, offre, oltre alla possibilità del rendimento cedolare, l'opportunità di accrescere ulteriormente il capitale investito nel lungo periodo.

AB ALLIANCEBERNSTEIN

Alliange Bernstein ritiene che ci siano forti motivi per confermare e rafforzare l'opportunità di avere una allocazione di lungo periodo ad alto rendimento. Storicamente il settore ha mostrato una tendenza a generare rendimenti decisamente superiori sia ai titoli di Stato che ai titoli "corporate", molto più vicini ai rendimenti di titoli azionari ma con il vantaggio di una volatilità decisamente inferiore. I titoli ad alto rendimento inoltre non sono particolarmente sensibili ai movimenti dei tassi di interesse e quindi i periodi caratterizzati da tassi crescenti tendono a sovraperformare sia i titoli di Stato che i titoli "corporate". Infine è da sottolineare la bassa correlazione storica con altri settori del reddito fisso, il che li colloca come candidati ideali per migliorare la diversificazione del portafoglio. Riteniamo che l'investimento in titoli ad alto rendimento sia tuttora attraente perché le società continuano a ridurre il loro livello di indebitamento mentre il tasso di default rimane basso, tant'è che alla fine di agosto il rendimento medio a scadenza dell'indice Barclays Capital Global High Yield era circa 7,5% rispetto all'1,80% della componente investment grade del Barclays Capital Global Aggregate index.

DWS INVESTMENTS

La filosofia di DWS "dividend strategy" prevede l'investimento in azioni con dividendi elevati e costanti che offrono il vantaggio di attirare i contrattori di mercati finanziari volatili. Questi prodotti sono dedicati a coloro che prediligono rendimenti stabili e hanno un orizzonte di lungo periodo. Inoltre, sono adatti a chi ricerca strategie azionarie difensive, particolarmente efficaci in periodi di bassi tassi di interesse. I fondi con strategia "dividend", se ben gestiti, riescono a partecipare pressoché integralmente ai rialzi di mercato, pur mantenendo una bassa volatilità. La nostra attenzione si focalizza non solo sulle azioni ad alto "dividend yield", ma anche sulle aziende che attuano politiche di distribuzione di dividendi costanti e sostenibili nel tempo. Ci concentriamo in particolare su quelle società con solidi fondamentali, che operano nei settori tradizionalmente generosi di dividendi quali l'energia, le telecomunicazioni, le utility e i beni di consumo non ciclici (tipicamente società "old economy"). DWS investment è la prima società ad aver puntato sui fondi specializzati in titoli azionari ad alto dividendo. Il prodotto di punta della nostra gamma è il Dws Top Divident, primo fondo di questa tipologia ad essere stato lanciato sul mercato e oggi uno dei più grandi fondi azionari in Europa. Negli ultimi anni la nostra "Divident Strategy" ha riscosso grande successo, tanto da raccogliere oltre 8 miliardi di euro a livello globale.

Urgente: i bambini di Haiti hanno bisogno di ossigeno

"I bambini di Haiti hanno bisogno di ossigeno. Respirazione assistita, fornitura di ossigeno. I nostri bambini di Haiti ne hanno drammaticamente bisogno". L'appello di Sara Doris, presidente di Fondazione Mediolanum Onlus è un invito a rinovare l'attenzione per le esigenze di una popolazione che, a due anni dal terremoto, necessita ancora di aiuto. È dal 2007 che Fondazione Mediolanum Onlus, attraverso la Fondazione Francesca Rava NPH Haiti Onlus, soccorre le fasce più deboli - i medici e i bambini - della società haitiana con il progetto "Piccolo Fratello". In questi anni molto è stato fatto, grazie anche alla generosità di quanti hanno aderito agli appelli di Fondazione Mediolanum On-

lus: quattro scuole che offrono ai bambini educazione scolastica, assistenza medica, vitto e vestuario; un ospedale pediatrico, un centro di assistenza alla maternità, i ambulatori e farmacie di acqua potabile. Per i più grandi, anche l'invio a un lavoro che li rende in grado autonomi e capaci di tenere salde le redini della loro vita. Il tutto sotto la direzione di padre Rick Frechette, il medico che da 25 anni si prodiga per salvare e dare un futuro alle giovani generazioni. C'è un'urgenza che il progetto di Fondazione Mediolanum Onlus circa 80 mila bambini ogni anno vengono assistiti. Molti, quando non hanno accesso di respirazione assistita e di terapia intensiva data le gravi condizioni con

giungono in ospedale, per polmoniti, infezioni respiratorie, tifo, malattie cardiovascolari. Hiv, nella maggior parte dei casi associati a malnutrizione" dichiara Sara Doris, che più volte è volata a Haiti per rendersi conto di persona delle esigenze locali e verificare le azioni intraprese. Su fornitore di ossigeno possono contare soltanto 57 presidi, ma mancano in 4 sale operatorie dell'ospedale pediatrico Saint Damien, nel centro socio-sanitario e per la terapia intensiva pediatrica e neonatale. Un ospedale dove ogni giorno in media nascono 15 bambini, ma ne muoiono, anche, spesso perché le madri non hanno avuto la necessaria assistenza durante la gravidanza o il parto, o perché sono arrivati troppo tardi in questa che è una vera e propria crisi di ossigeno e speranza in mezzo allo sfacelo. Quello che viene da Fondazione Mediolanum Onlus è un appello alla solidarietà, ma anche alla responsabilità "perché è nella continuità che si vedono i risultati, perché il seme inteso non inaridisca ma dia i suoi frutti. Non basta seminare un chicco, dobbiamo continuare a innaffiarlo, a curarlo, a difendere le piantucelle dalle epidemie e dalle infestazioni. Diversamente morirei o si guasterebbero". È il messaggio di Sara Doris a chi si rende conto che ogni contributo a quest'impresa è un buon investimento, investimenti per autoassistenza: nelle donne e negli uomini di domani.

Tutto sui progetti solidari della Fondazione sul sito fondazione.mediolanum.it

Le donazioni possono essere effettuate in qualunque momento sul conto corrente intestato a:
Fondazione Mediolanum
Iban: IT68C0306234210000000417750
Causale: Un respiro per la vita

Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

Una Società

Odiore di Ierimigios sulla meravigliosa terrazza istoronata con vista su Partenone dell'Hotel Grand Bretagne ad Atene. La rivolta è arrivata anche lì.

INNAMORATO FISSO

Tanti beduini mi fermano e dicono: "Perché non fai il beduino? Hai 50 anni, fai quel carico di stoffe e spezie per un anno poi vai in pensione con la minima". Io: "Sei, ma se il lavoro è in via di estinzione perché dovrei farlo io?". Loro: "Perché così ti interessa l'Italia, e quella che Renzi sta illustrando nella sua campagna per le primarie è un'Italia nella quale vivrai ancora più volentieri. Negli ultimi anni sono sempre stato minoranza nel Pd, e credo che continuerò a esserlo; ma se queste primarie coinvolgeranno anche la variegata platea dei simpatizzanti e degli elettori potenziali, non è detto che il rigore non vada in porto. Ci si prova, con l'intenzione seria di rappresentare per il centro sinistra (e per il paese, soprattutto) un'opportunità e non un problema".